

Niente può impedirci di amare

Il messaggio di Maria Voce, presidente dei Focolari, alle comunità del Movimento nel mondo per il 14 marzo, anniversario della morte di Chiara Lubich.

Rocca di Papa, 14 marzo 2020

Carissime e carissimi,

sono davvero felice di raggiungervi tutti nel mondo proprio oggi, 14 marzo, nel giorno della nascita al Cielo di Chiara e nell'anno del suo centenario.

Da quando è iniziato abbiamo gioito per i tantissimi eventi straordinari che si sono svolti e che continuano in tutto il mondo, suscitando un grande interesse anche da parte dei media, sia per la persona di Chiara, sia per quel che il Carisma ha prodotto nella sua grande famiglia. Veramente tanti la stanno incontrando!

E vorremmo che la festa continuasse, come pure i molti eventi, gli incontri, le attività, le conferenze e le celebrazioni eucaristiche comunitarie, ma lo sappiamo bene: lo scenario è cambiato.

L'epidemia causata dal Coronavirus sta costringendo molti Paesi del nostro pianeta a misure drastiche per fermarne il contagio: l'isolamento e la lontananza fisica sono per ora gli strumenti più efficaci, insieme al divieto di ogni tipo di incontri o eventi pubblici; perfino le celebrazioni liturgiche sono state sospese qui in Italia!

Per fortuna dalla Cina, che per settimane abbiamo accompagnato con trepidazione, iniziano ad arrivarci i primi segnali meno drammatici sia i contagi che i decessi stanno notevolmente diminuendo; ma qui in Italia e in diversi altri Paesi del mondo la situazione è ancora molto seria.

Sappiamo bene, poi, che il Coronavirus non è l'unica emergenza che l'umanità sta affrontando: penso ai conflitti in corso, come in Siria, ai migranti costretti a fuggire dalle loro terre, a vecchie e nuove epidemie in alcuni paesi africani.

Certo, per molti di noi che viviamo in isolamento – anch'io in questo momento vi sto parlando da casa – è un'esperienza totalmente nuova. Perché noi siamo fatti per la

comunione e l'unità, e questo si vede dai frutti di questo periodo così doloroso, che in tanti mi avete fatto arrivare. E ve ne ringrazio di cuore. Siete la testimonianza vivente che, pure in condizioni estreme, nessuno può toglierci Dio o può impedirci di amare.

Sono molti i modi con i quali possiamo offrire sostegno e conforto: con la preghiera prima di tutto; poi possiamo moltiplicare gli atti d'amore: una telefonata, un messaggio WhatsApp, una mail..., perché nessuno si senta solo: quelli che sono a casa, ma anche gli ammalati, e quanti si prodigano per curare, consolare, accompagnare, tutti coloro che subiscono le conseguenze di questa situazione. Insomma: mettiamo in moto la creatività, la fantasia... i nostri genitori lo stanno insegnando con le tante esperienze che stanno condividendo sui Social Media e non solo loro.

Solo così, solo condividendo i gesti d'amore che sempre possiamo fare, ci contagieremo con l'antivirus della speranza, l'antivirus della fraternità.

Saranno momenti, giorni, forse settimane o mesi..., non possiamo dirlo. Comunque passeranno. Se li viviamo bene, ci faranno riscoprire la presenza di Gesù viva e forte nel Vangelo vissuto, nel fratello, in Gesù in mezzo, che anche a distanza possiamo tenere nella nostra grande famiglia; e soprattutto nel dolore amato, in cui riconosciamo Gesù Abbandonato - "il Dio di Chiara", come ama definirlo il vescovo di Trento. Incontreremo in Lui anche lei e impareremo a guardare ogni situazione con i suoi occhi. Anche noi potremo ripetere l'esperienza di Chiara e delle sue compagne, che non si erano quasi accorte né della guerra né della sua fine, perché, prese da Dio e dal suo amore, la realtà che vivevano era più forte di tutto. Tutto è cominciato con questa fede nuova nell'amore di Dio.

Ripartiamo anche noi oggi sicuri che tutto è Amore e che, se restiamo uniti nella preghiera e nell'amore verso tutti, contribuiremo a diffondere speranza e sollevare il mondo.

Sarà il modo migliore per celebrare Chiara e il suo - e nostro - grande Ideale.

Resto con voi tutti, dovunque siate. Ciao!